

Hoc erat in votis...

La scritta che campeggia al centro della facciata è del poeta latino ORAZIO (*Venosa 60 a.C. – Roma 8 a.C.*), che all'inizio di una delle sue satire (*Satire, II, 6*) ci racconta di avere finalmente realizzato il suo sogno: un pezzo di terra modesto, con un giardino, una fonte di acqua sorgiva, e un bosco fresco ed ombroso. La serenità della campagna preferita alla vita frenetica e mondana della capitale, preferenza suggellata poi nella favola del Topo di Campagna e del Topo di Città, con cui si chiude la satira stessa.

Questa villa e questo parco ci si presentano così, dunque, come un sogno realizzato di serenità e bellezza. E, anche se forse la Villa Faraggiana non si può definire orazianamente né piccola né modesta, certamente non possiamo sfuggire all'impressione di armonia e di equilibrio che questo edificio ci infonde, né alla suggestione di estrema bellezza che ci offre da qui il panorama del lago.

La vista spazia su un ampio tratto del Verbano, e rende davvero facile capire perché tanti poeti ed artisti abbiano frequentato ed amato questo luogo, rendendolo spesso protagonista delle loro riflessioni e delle loro opere.

“Se hai un cuore e una camicia, vendi la camicia e visita i dintorni del Lago Maggiore”: così dice Stendhal (*al secolo Henry Beyle*), condensando in un breve giro di parole tutto l'entusiasmo e la passione che lo legarono a questi luoghi. Era sceso in Italia appena diciassettenne, nel 1800, per raggiungere il reggimento dei Dragoni cui era stato assegnato, e fu preso dall'ammirazione per “il grande scenario del Lago Maggiore”. Così racconta in una lettera alla sorella Pauline: “Ho fatto di recente un viaggio assai piacevole che mi ha allontanato per qualche giorno dalle strade afose della città. Sono stato a prendere possesso della fortezza di Arona (*ndr: il castello sulla Rocca di Arona era ancora in piedi, ma per poco: Napoleone ne decretò la distruzione poche settimane dopo la sua conquista, avvenuta nel maggio del 1800*), ed in questa occasione ho visitato le divine Isole Borromeo [...] Immaginati un lago a semicerchio, largo una quindicina di leghe, le cui sponde, verso Milano, sono circondate da colli incantevoli. Il Ticino, fiume maestoso, esce dal lago da questa parte; via via che si avanza sulle acque placide i colli diventano montagne, e vicino alla Svizzera il lago è racchiuso fra alte rupi scoscese che ricordano il San Bernardo. Qui trionfa dappertutto la natura; ogni tanto si incontra una barchetta con due pescatori... Ad un tratto ci si volge e ci si trova di fronte alla fortezza di Arona. Non ho mai visto nulla di più imponente. Un forte inespugnabile circondato da una quintuplice cerchia di mura che ne rende impossibile l'accesso, e con un a torre alta e snella sovrastata dal tricolore. L'indomani [...] prendiamo il largo, e ben presto appare al nostro sguardo una superba statua del buon San Carlo: è alta sessantanove piedi, e il piedistallo venti (*ndr: piedistallo 11.20 metri, statua 20.68, nel complesso l'altezza all'incirca di un palazzo di dieci piani*). Nel suo naso può star ritto un uomo. Essa domina tranquilla il lago. Nulla l'aveva disturbata da molto tempo, quando, di recente, durante l'assedio di Arona, una palla la colpì al petto, senza per fortuna danneggiarla. Mai ho visto uno spettacolo più bello...”. Per Stendhal questo era uno dei più bei laghi dell'universo, ma non fu il solo ad esserne colpito e a trovare splendide parole per descriverne le bellezze, ricordiamo, anche solo

ad esempio, due nomi illustri, quelli di Gustave Flaubert (1821-1880) e di Charles Dickens (1812-1870), entrambi affascinati dal Verbano e soprattutto dalle Isole Borromee (Dickens: “L’isola Bella è tuttavia bellissima”; Flaubert: “L’Isola Madre, paradiso terrestre”)...

La serenità ricercata sulle rive del lago in questa splendida dimora non è però solo da intendersi nel senso italiano della parola ozio, ma in quello più pieno e complesso del suo antenato latino, il termine “otium”, che non indica tanto il riposo, quanto il tempo libero dagli affari (il negotium), il tempo in cui ci si può quindi dedicare allo studio, all’amore per la conoscenza, all’arte. Questa vivacità e molteplicità di interessi dei componenti della famiglia Faraggiana è testimoniata dall’omaggio che essi hanno voluto rendere ad alcuni grandi della storia della cultura italiana, in una sorta di piccolo pantheon laico che si compone sulla facciata della villa e che può essere interessante osservare più nel dettaglio.

Al centro troviamo la celebrazione della prima gloria della nostra letteratura, le Tre Corone Fiorentine: Giovanni Boccaccio e Francesco Petrarca guardano con rispetto ed ammirazione al divino poeta, Dante Alighieri. Anche le due figure a lato di questa “trinità” letteraria non hanno bisogno di presentazioni; si tratta infatti di altri due celeberrimi poeti, Torquato Tasso sulla sinistra e Ludovico Ariosto sulla destra, che vanno a completare un canone che era già stato da tempo ufficialmente riconosciuto e consacrato.

La letteratura è ulteriormente rappresentata da Niccolò Machiavelli, Vittorio Alfieri, e Carlo Goldoni (significativa l’assenza del terzo grande autore settecentesco: Giuseppe Parini, forse troppo sferzante nella sua satira antinobiliare?), ma troviamo anche artisti come Michelangelo Buonarroti, Raffaello, e Benvenuto Cellini, o scienziati come Alessandro Volta e Galileo Galilei. E, siccome ci sono i poeti, non potevano mancare i santi (il filosofo e dottore della Chiesa Tommaso d’Aquino) e i navigatori (Cristoforo Colombo, la cui presenza testimonia anche un particolare interesse della famiglia per viaggi e scoperte, dovuto forse a Ugo Ferrandi, esploratore di fama e fratello di Caterina Ferrandi, moglie di Raffaello Faraggiana). L’ultimo personaggio è Guido d’Arezzo, frate e musicologo, l’inventore delle note e del pentagramma, scelta inconsueta forse, ma perfettamente in linea con l’intenzione di rappresentare i momenti fondativi delle principali discipline, i “classici”, insomma. Infatti possiamo notare che nessuno dei personaggi supera la barriera del XVIII secolo (il più recente è Volta, nato nel 1745 e morto nel 1827).

**19° giornata di Primavera del FAI
sabato 26 e domenica 27 marzo 2011
VILLA FARAGGIANA
MEINA**

SPECIE BOTANICHE

PICEA ABIES

Regno: Plantae

Divisione: Pinophyta

Classe: Pinopsida

Ordine: Pinales

Famiglia: Pinaceae

Genere: Pinacea

Specie: Picea Abies

L'abete rosso, o **peccio** è un albero dell'ordine delle conifere, ampiamente diffuso nelle Alpi, nonché nel resto d'Europa. Alto fino a 60 metri, con tronco dritto e chioma conica relativamente stretta.

La chioma può assumere una forma più espansa alle quote alpine più basse; tende a divenire più stretta a quote maggiori, (per contenere i danni provocati dalla neve).

La corteccia è sottile e rossastra (caratteristica da cui deriva il nome abete rosso), con l'età diviene bruno-grigiastra e si divide in placche tondeggianti o quasi rettangolari.

Le foglie sono costituite da aghi appuntiti, lunghi fino a 2,5 cm.

I fiori, meglio indicati come sporofilli, maturano in Aprile – Maggio.

In Italia è presente allo stato spontaneo dalle Alpi della Liguria a quelle del Friuli Venezia Giulia.

Il legno di questo albero ha ottime qualità di amplificazione del suono e per questa ragione viene utilizzato nella costruzione delle tavole armoniche degli strumenti a corda (violini, viole, violoncelli, clavicembali, pianoforti, chitarre classiche).

Dalla distillazione della resina dell'abete rosso si ricava la trementina e si usa anche per produrre il nerofumo. Dalla corteccia si estraggono tannini per la concia delle pelli.

L'abete rosso è una delle piante più longeve al mondo.

LIRIODENDRON

Regno: Plantae
Divisione: Magnoliophyta
Classe: Magnoliopsida
Ordine: Magnoliales
Famiglia: Magnoliaceae
Genere. Liriodendron

Il Liriodendro o **Albero dei Tulipani** è un genere delle Magnoliaceae che comprende alberi di grandi dimensioni (supera a volte i 30 metri), con fiori a coppa simili esteriormente a quelli del tulipano.

Cresceva in Europa prima delle glaciazioni.

Le foglie hanno una speciale forma quadrata lobata con apici, sono decidue, in autunno diventano giallo-crema.

I fiori grandi sono di un verde molto pallido, e compaiono in Giugno-Luglio.

A fine estate la pianta produce dei frutti a forma di pigna che contengono molti semi.

Il legno, simile a quello del pioppo, di colore giallo è resistente ai tarli, e viene usato per la costruzione di strumenti musicali, imballaggi, compensati per mobili.

Nel parco di Villa Besana, in provincia di Lecco si trova l'albero più alto d'Italia con i suoi 52 metri di altezza.

CRYPTOMERIA

Regno: Plantae
Divisione: Pinophya
Classe: Pinopsida
Ordine: Pinales
Famiglia: Cupressaceae
Genere: Cryptomeria

La *Cryptomeria*, **Cedro rosso del Giappone**, è originaria dell'Asia, e comprende un'unica specie con due varietà.

E' stata importata in Europa nella seconda metà dell'ottocento.

Si presenta come albero sempreverde, di grandi dimensioni, fino a 40 metri di altezza, con il fusto dritto e la corteccia rosso-bruno.

La chioma è piuttosto densa con foglie lunghe 20 mm. e disposte a spirale sui rametti, di colore verde chiaro, persistono per 4-5 anni.

Il colore delle foglie nella stagione invernale vira verso sfumature rosso-ruggine o bronzato.

I frutti sono piccoli, di forma globosa, dotati di scaglie spinose all'apice.

Il legno profumato, viene utilizzato per fabbricare mobili, in Giappone per le costruzioni di legno, e per pannelli divisorii all'interno delle abitazioni.

BUXUS SEMPERVIRENS

Regno: Plantae
Divisione: Magnoliophyta
Classe: Magnoliopsida
Ordine: Euphorbiales
Famiglia: Buxaceae
Genere: Buxus

Il *Buxus sempervirens*, noto anche come **bosso comune**, mortella o bossolo, è una pianta della famiglia delle Buxaceae, spontanea in Italia.

È un sempreverde eretto e cespuglioso, dall'odore caratteristico.

La corteccia è prima liscia e verdognola poi diventa biancastra.

La pianta fiorisce generalmente da Marzo fino ad Aprile.

Spesso viene coltivata come pianta ornamentale e potata in fogge fantasiose ottenute con l'arte topiaria.

Il legno è molto pregiato, viene impiegato per la costruzione di strumenti musicali a fiato, per sculture lignee, in ebanisteria, intarsio e anche per modellismo navale.

ACER PALMATUM

Regno: Plantae
Divisione: Magnoliophyta
Classe: Magnoliopsida
Ordine: Sapindales
Famiglia: Aceraceae
Genere: Acer

L'**Acero palmato**, **Acero giapponese** è un arbusto appartenente alla famiglia delle Aceraceae è originario dell'estremo oriente.

Cresce come arbusto o piccolo albero e può raggiungere i 6-8 metri di altezza, in alcuni casi arriva anche fino a 16 metri.

Le foglie sono caduche, i fiori, di colore porpora, giallo o verde, sono poco evidenti e compaiono nel periodo di Marzo-Aprile. Molto gradevole il suo portamento e la bellezza del fogliame, particolarmente evidente in autunno quando assume una vivace colorazione rossa.

Molto apprezzato nella tecnica del bonsai.

QUERCUS SUBER

Regno: Plantae
Divisione: Magnoliophyta
Classe: Magnoliopsida
Ordine: Fagales
Famiglia: Fagaceae
Genere: Quercus

La **sughera** è una specie sempreverde, originaria dell'Europa sud-occidentale e dell'Africa nord-occidentale, da tempi remoti naturalizzata nel bacino occidentale del Mediterraneo.

Le foglie sono verdi e ciriacee, con margine generalmente dentato e spinoso.

La Sughera ha un portamento arboreo, può raggiungere i 20 metri e la sua vita media è di 250-300 anni.

La caratteristica di questa pianta è la formazione di un rivestimento detto commercialmente sughero. Il sughero si presenta nei rami di alcuni anni d'età prima di colore grigio rossastro con screpolature grigio-chiare. Dopo diversi anni si forma una copertura irregolare e spugnosa di colore grigio detta sugherone o sughero maschio che deve essere rimossa per permettere la produzione di sughero femmina o gentile.

L'asportazione del sughero è un'operazione periodica che si esegue a cicli decennali su piante che hanno almeno 15-20 anni.

Il taglio del sughero si pratica manualmente con metodi tradizionali, usando apposite accette. L'operazione si esegue da Maggio a Luglio.

La sughera viene coltivata in Italia, Francia, Portogallo, Marocco, Algeria, Tunisia.

CEDRUS DEODARA

Regno: Plantae
Divisione: Pinophyta
Classe: Pinopsida
Ordine: Pinales
Famiglia: Pinaceae
Genere: Cedrus

Il **Cedro dell'Himalaya** è una specie di Cedro nativo delle zone occidentali intorno alla grande montagna dell'India.

Fu introdotto in Europa intorno al 1820, si può trovare fino a 3200 metri.

Fruttifica all'età di 30-40 anni, ha una forma conica con i rami ricadenti dalla nascita.

Il suo utilizzo principale è quello ornamentale.

PSEUDOTSUGA MENZIESII

Regno: Plantae
Divisione: Pinophyta
Classe: Pinopsida
Ordine: Pinales
Famiglia: Pinaceae
Genere: Pseudotsuga

L'Abete di Douglas è una conifera sempreverde diffusa nelle regioni costiere del Nord America, il suo habitat varia dal livello del mare fino a 1800 metri.

Il suo nome deriva dal botanico scozzese David Gouglas che lo scoprì nel 1824 durante un viaggio in America del Nord.

Il nome scientifico deriva invece dal naturalista scozzese Archibald Menzies.

E' un albero maestoso, la sua altezza può raggiungere i 60-75 metri.

In Italia il primo impianto documentato è quello del parco botanico sperimentale del Pinetum a Moncioni nel comune di Montevarchi.

E' una pianta dal rapido accrescimento, che ne consente un ampio sfruttamento e impiego nella produzione legnosa.

Il legno dell'abete di Douglas è molto richiesto nelle costruzioni di barche, ponti, case, carpenteria in generale, assi ferroviarie, il vasto utilizzo è dovuto alla sua leggerezza, robustezza, elasticità e resistenza agli agenti atmosferici; ampiamente utilizzato anche nell'industria della carta.

SEQUOIA SEMPERVIRENS

Regno: Plantae

Divisione: Pinophyta

Classe: Pinopsida

Ordine: Pinales

Famiglia: Cupressaceae

Genere: Sequoia

La **Sequoia della California** è un albero della famiglia delle Cupressacee, ha un aspetto conico piramidale con apice a volte appiattito.

Possiede un tronco aromatico e profumato, con corteccia arancione-rossiccia o rosso- marrone scuro, può superare i 100 metri di altezza.

La distribuzione naturale della Sequoia è ristretta ad una fascia nelle montagne della California fino all'Oregon.

Prima delle glaciazioni esistevano sequoie anche in Europa, dove è stata reintrodotta nella prima metà del XIX secolo per scopi ornamentali, ma in questo breve lasso di tempo, non più di 100/150 anni, hanno raggiunto al massimo 40/50 metri.

CINNAMOMUN CAMPHORA

Regno: Plantae

Divisione:

Classe:

Ordine: Laurales

Famiglia: Lauraceae

Genere: Cinnamomum

Comunemente noto come **Albero di Canfora** o **Lauro Canfora**, è un grande sempreverde che cresce fino a 20-30 metri, le foglie sono lucide di aspetto ceroso e schiacciate producono il caratteristico odore.

In alcuni paesi la pianta viene considerata infestante e di conseguenza la coltura è vietata, come in Australia.

I fiori sono riuniti in spighe di colore bianco crema o verdastro e fanno la loro comparsa in primavera, i frutti sono costituiti da bacche rosse.

L'albero della canfora è altamente tossico per l'uomo, per eccesso di inalazione.

l'olio essenziale di canfora dal forte odore penetrante viene prodotto come antitarma.

Il suo legno viene usato per cassapanche, armadi, sculture, bare.

CEDRUS ATLANTICA

Regno: Plantae

Divisione: Pinophyta

Classe: Pinopsida

Ordine: Pinales

Famiglia: Pinaceae

Genere: Cedrus

Il **Cedro dell'Atlante** o **Cedro del Libano** è un albero appartenente alla famiglia delle Pinaceae, il nome deriva dalla sua origine e diffusione nella catena dell'Atlante in Nord Africa.

La bandiera del Libano rappresenta un grande cedro.

Conifera sempreverde, longeva, cresce molto rapidamente.

Il tronco è dritto e cilindrico, la chioma eretta e piramidale, tende ad espandersi con l'età.

La sua altezza può raggiungere i 45 metri se allo stato spontaneo, mentre se coltivato raggiunge i 30 metri.

Diametro della chioma 6-15 metri.

Tra i molti esemplari monumentali presenti in Italia il più importante è situato nel parco di una antica villa di Montalenghe in provincia di Torino, misura 36 metri di altezza ed ha una circonferenza alla base di 13 metri, l'età è stimata intorno ai 300 anni.

La bandiera del Libano è stata adottata il 7 dicembre 1943, e composta da tre bande orizzontali, quella centrale bianca con altezza doppia rispetto alle due esterne rosse, con il cedro del Libano verde al centro.

La parte bianca simboleggia la pace e la neve che copre le montagne del Libano, il cedro verde simboleggia l'immortalità e la fermezza; citato più volte nella Bibbia "il giusto germoglia come la palma, s'innalza come il cedro del Libano"; le bande rosse il sangue versato dai martiri.

TSUGA

Regno: Plantae
Divisione: Pinophyta
Classe: Pinopsida
Ordine: Pinales
Famiglia: Pinaceae
Genere: Tsuga

Le Tsugha sono piante conifere sempreverdi originarie dell'Asia e del Nord America, anche di notevoli dimensioni possono raggiungere i 70 metri.

Noto anche come Orientale è l'albero della Pennsylvania.

La cicutta orientale cresce bene in ombra e può raggiungere i 550 anni di vita e 55 metri di altezza.

Affini all'Abete rosso, utilizzati per la produzione di legname, un tempo la corteccia veniva usata per la produzione di tannino destinato alla concia del cuoio.

MAGNOLIA GRANDIFLORA

Regno: Plantae
Divisione: Magnoliophita
Classe: Magnoliopsida
Ordine: Magnoliales
Famiglia: Magnoliaceae
Genere: Magnolia

Il nome del genere è stato attribuito da Charles Plumier, in onore di Pierre Magnol medico e botanico francese, direttore del giardino botanico di Montpellier, che introdusse la nozione di famiglia nella classificazione botanica.

La Magnolia è un albero sempreverde originario dell'America, per molto tempo si è ritenuto che le magnoliacee fossero state le prime angiospeme apparse sulla terra, il fossile più antico di questa famiglia risale a 95 milioni di anni fa.

AESCULUS HIPPOCASTANUM

Regno: Plantae

Divisione: Magnoliophita

Classe: Magnoliopsida

Ordine: Sapindales

Famiglia: Sapindaceae

Genere: Aesculus

L'**Ippocastano** o **Castagno d'India**, è un albero molto usato come ornamentale nei viali in quanto crea un'ombra molto grande e fitta.

La pianta può arrivare ad un'altezza di 25-30 metri, ha un portamento elegante, imponente; la sua chioma può raggiungere i 10 metri di diametro, restando compatta.

Originaria dell'Europa orientale è stata introdotta a Vienna nel 1591, in seguito in Francia ed in Italia è diffusa in tutte le regioni.

Il nome della specie deriva dal greco *hippos(cavallo)* e *castanon(castagno)* per l'uso dei frutti di questo albero come alimento stimolante per i cavalli.

I semi venivano utilizzati per produrre farina, e un surrogato del caffè.

ARAUCARIA

Regno: Plantae
Divisione: Pinophyta
Classe: Pinopsida
Ordine: Pinales
Famiglia: Pinaceae
Genere: Araucaria

Il genere Araucaria comprende diverse specie arboree originarie dell'emisfero meridionale.

Il nome deriva dagli Araucanos, tribù indigena del Cile, sua regione originaria.

La specie più coltivata come pianta ornamentale in Italia, per la sua rusticità, nei parchi e giardini è senza dubbio l'Araucaria auracana, chiamata anche "Puzzle della scimmia".

L'albero sempreverde ha foglie verde lucido, acuminate, spinose all'apice, può superare i 30 metri.

Questa pianta non ama l'inquinamento atmosferico.

TAXUS BACCATA

Regno: Plantae
Divisione: Pinophyta
Classe: Pinopsida
Ordine: Pinales
Famiglia: Taxaceae
Genere: Taxus

Il **Tasso** è un albero dell'ordine delle conifere, molto usato come siepe ornamentale o pianta isolata potata secondo i criteri dell'ars topiaria.

La pianta è diffusa in tutte le regioni dell'Europa centro-meridionale

Il Tasso è un albero sempre verde con una crescita molto lenta, può raggiungere i 2000 anni, per questo motivo in natura si presenta spesso sotto forma di arbusto, la sua altezza può arrivare intorno ai 20 metri.

Le sue foglie sono molto velenose, pertanto viene chiamato anche albero della morte.

Quelli che sembrano frutti in realtà sono escrescenze carnose, inizialmente verdi, rossi a maturità, la polpa è innocua e commestibile, ma non bisogna masticare i semi che sono velenosi.

Il legno viene impiegato per lavori al tornio ed in ebanisteria in quanto trattato con sali di ferro diventa nero.

Il Parco dei Nebrodi (Sicilia) ospita alcuni esemplari maestosi di 25 metri, come il Parco di Pratieghi vicino Arezzo.

QUERCUS ILEX

Regno: Plantae
Divisione: Magnoliophita
Classe: Magnoliopsida
Ordine: Fagales
Famiglia: Fagaceae
Genere: Quercus

Il **Leccio** detto anche **elce** è una pianta diffusa nei paesi del bacino mediterraneo.

E' un albero sempreverde con un fusto raramente dritto, può assumere un aspetto cespuglioso qualora cresca in ambienti rupestri.

Il leccio è una pianta longeva che può raggiungere i 1000 anni, e si presta ad alberature di viali stadali, di parchi, lungo le coste dei laghi.

La fioritura della pianta avviene nella tarda primavera con fiori riuniti in amenti penduli.

Il legno duro, compatto e pesante è di difficile stagionatura pertanto viene utilizzato come combustibile e per la produzione di carbone cannello, molto pregiato.

Il ramo di quercia era per i romani simbolo di virtù, forza, coraggio, dignità e perseveranza, con il ramo di ulivo compare nell'emblema della Repubblica Italiana.

Celebre la quercia al Giannicolo sotto cui Torquato Tasso si riposava e leggeva durante i suoi soggiorni romani.

ARBUTUS UNEDO

Regno: Plantae

Divisione: Magnoliophita

Classe: Magnoliopsida

Ordine: Ericales

Famiglia: Ericaceae

Genere: Arbutus

Il **Corbezzolo** è un cespuglio o un piccolo albero diffuso nei paesi del Mediterraneo occidentale, l'origine del nome generico, dovuto probabilmente al sapore aspro del frutto e delle foglie, ha radici antiche da ricercarsi nel celtico "ar" aspro e "butus" cespuglio.

Secondo il nome latino *unum edo* si consiglia un uso moderato dei frutti, ossia ne mangio uno solo.

Nel periodo risorgimentale, a causa dei tre colori bianco (fiori), rosso (frutti), verde (foglie), presenti nella pianta in autunno, la pianta era considerata allusiva all'unità nazionale.

Il poeta Giovanni Pascoli dedicò un'ode al corbezzolo per cantarne le caratteristiche che lo rendono speciale.

Il miele di corbezzolo è molto pregiato, e le foglie del corbezzolo, ricche di tannini, venivano utilizzate per la concia delle pelli.

Un ramo di corbezzolo con due frutti è rappresentato nello stemma della provincia di Ancona, ad indicare la particolarità geografica maggiore della zona: la presenza del promontorio del Conero il cui nome deriva dal termine greco che indicava la pianta del corbezzolo.

La città di Madrid ha come simbolo un'orsa poggiata su di un albero di corbezzolo.

CHIMONANTHUS

Regno: Plantae

Divisione: Magnoliophita

Classe: Magnoliopsida

Ordine: Laurales

Famiglia: Calycanthaceae

Genere: Chimonanthus

Il **Calicanto** è una pianta originaria dell'Asia, il nome viene dal greco Kalix (calice) e anthos (fiore), ad indicare che il fiore è simile ad un calice; conosciuto anche come "*fiore d'inverno*" con riferimento alla fioritura invernale, anche in presenza di gelo.

La pianta si presenta nella forma di arbusti alti da 1,50 a 5 metri, dalle foglie perenni o caduche.

I fiori sono di colore giallognolo con sfumature porporine o rosso-brunastre, molto profumati, sembrano di cera.

Il significato simbolico di questi fiori è di adulazione.

ILEX AQUIFOLIUM

Regno: Plantae

Divisione: Magnoliophita

Classe: Magnoliopsida

Ordine: Aquifoliales

Famiglia: Aquifoliaceae

Genere: Ilex

L'Agrifoglio, detto anche Aquifoglio, Alloro spinoso, Pungitopo maggiore, è una pianta che cresce spontaneamente in Italia, è un albero o arbusto con chioma piramidale, dal fogliame verde scuro lucente.

Secondo i botanici il bosco di agrifogli doveva essere diffuso in Europa nel Terziario, prima delle glaciazioni pleistoceniche.

La pianta più vecchia ha 900 anni.

L'agrifoglio è una pianta magica, si dice che proteggesse dai demoni e portasse fortuna. I suoi primi utilizzi risalgono all'Irlanda dove anche le famiglie più povere potevano permettersi di utilizzarlo per decorare le proprie abitazioni.

Nel tempo i cristiani iniziarono ad utilizzare anch'essi questa pianta durante il periodo natalizio. La struttura della foglia infatti ricorda la corona di spine di Gesù Cristo e i frutti rossi il sangue. I boccioli bianchi sono immagine della purezza della Madonna.

MAGNOLIA STELLATA

Regno: Plantae

Divisione: Magnoliophita

Classe: Magnoliopsida

Ordine: Magnoliales

Famiglia: Magnoliaceae

Genere: Magnolia stellata

La magnolia stellata è una pianta da fiore, si tratta di un arbusto a foglia caducea che in primavera produce infiorescenze con colori vivi che vanno dal bianco al violetto, passando per un rosa intenso.

La pianta può raggiungere i 3 metri di altezza.

CUPRESSUS CASHMERICANA

Regno: Plantae

Divisione: Pinophyta

Classe: Pinopsida

Ordine: Pinales

Famiglia: Cupressaceae

Genere: Cupressus

Il Cipresso del Caschemir è una pianta molto elegante, con morbidi rami penduli dalle piccole foglie squamiformi. Può raggiungere i 30 metri di altezza.

Il 28 Giugno del 2006 un bellissimo esemplare presente nel giardino dell'Isola Madre, a causa di una tromba d'aria è stato fortemente danneggiato. La pianta è stata sottoposta a cure intensive ed ora è in lenta ripresa.

TRACHYCARPUS FORTUNEI

Regno: Plantae

Divisione: Magnoliophyta

Classe: Liliopsida

Ordine: Arecales

Famiglia: Arecaceae

Genere: Trachycarpus

Una piccola palma originaria dell'Asia, coltivata come pianta ornamentale.

Da molti anni coltivata sia in Cina che in Giappone per ricavarne fibre tessili con cui produrre corde, sacchi e indumenti molto resistenti al logorio. Molto resistente anche a basse temperature viene coltivata anche in Scozia e Canada mentre può avere difficoltà dove il clima è molto secco e caldo.